

**Documentazione Archeologica Preliminare
Prodromica alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**
ai sensi del Comma 2 dell'Allegato I8, Dlgs 36/2023 (ex comma 1, art.25 del Dlgs 50-2016).

**Città Sant'Angelo (PE)
Loc. Piano di Sacco**

Progetto:

“Impianto fotovoltaico monoassiale per la produzione di energia elettrica da realizzare a terra nella Zona per insediamenti industriali di interesse sovracomunale in località Piano di Sacco – Area A.S.I. di Città Sant'Angelo (PE)”

Committente:
Barberini Spa

Soggetto compilatore del presente documento:

Archeologo Dott. Luca Cherstich

- *Abilitato alla redazione della presente documentazione in quanto possessore di Dottorato di Ricerca.*
- *Archeologo di Prima Fascia ai sensi del DM 244 del 20 maggio 2019, registrato nell'elenco consultabile presso il sito <https://professionisti.beniculturali.it/>*

1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA SINTETICA AI FINI ARCHEOLOGICI	2
1.1 - Introduzione	2
1.2 - Riferimenti legislativi	2
2 - RELAZIONE TECNICA ARCHEOLOGICA	3
2.1 - Metodologie di Indagine	3
2.2 – Lettura breve della morfologia del paesaggio ai fini archeologici	4
2.3 – Verifica delle prescrizioni esistenti di natura archeologica	7
2.4 – Conoscenze Pregresse (Bibliografia, Ricerca Archivistica)	7
2.4.1 – Elenco dei Siti Archeologici conosciuti	8
2.4.2 – Analisi della posizione dei siti archeologici conosciuti.	9
2.4.3 – Bibliografia scelta	10
2.5 – Fotointerpretazione	12
2.6 – Sopralluogo	15
2.6.1- Elenco dei campi	15
3 - ANALISI INTEGRATA	28
4- RELAZIONE CONCLUSIVA	28

1 - Relazione illustrativa sintetica ai fini archeologici

1.1 - Introduzione

Il presente documento di valutazione archeologica preventiva è elaborato in funzione di un progetto di realizzazione di un campo fotovoltaico in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE) (**Fig.1**).

I pannelli verranno montati su elementi da infiggere nel terreno. Tracce di scavo profonde c.1 m verranno scavate nell'area, specie lungo le strade interne, al fine di porre collegamenti (**Fig.2**), mentre una traccia più lunga verrà scavata per il cavidotto di connessione con la cabina Barberini SPA.

Per un maggior dettaglio si rimanda, ovviamente, agli elaborati di progetto.



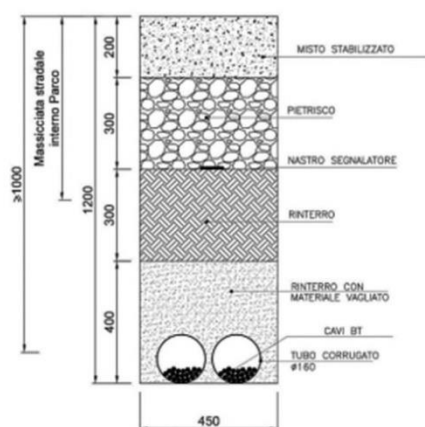
Figura 1 Posizione in degli interventi su immagine satellitare © 2023 Google.

1.2 - Riferimenti legislativi

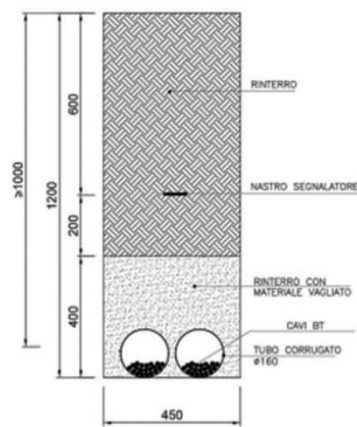
Il presente documento riguarda le ricerche archeologiche preliminari contemplate dal Comma 2 dell'Allegato I8 del nuovo Codice Appalti Dlgs 36/2023 (ex comma 1, art.25 del Dlgs 50-2016).

Si noti bene che parte integrante di questa relazione è anche una cartella compressa con i dati relativi al "Template GNA", qui prodotti in ottemperanza al DPCM del 14/02/2022.

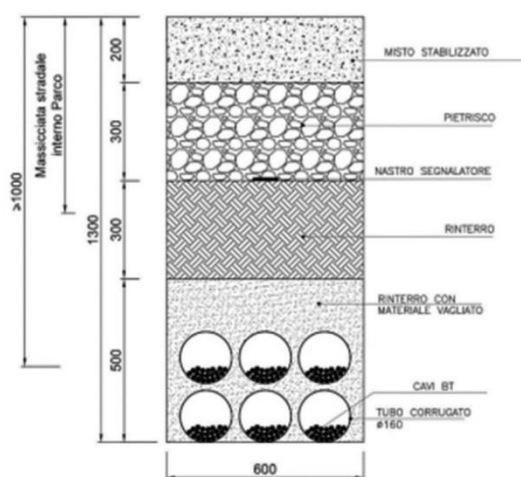
COLLEGAMENTI INTERNI
CAVIDOTTO BT INTERRATO – 2 tubi corrugati \varnothing 160
PERCORSO SOTTO STRADA INTERNA IN MASSICCIATA



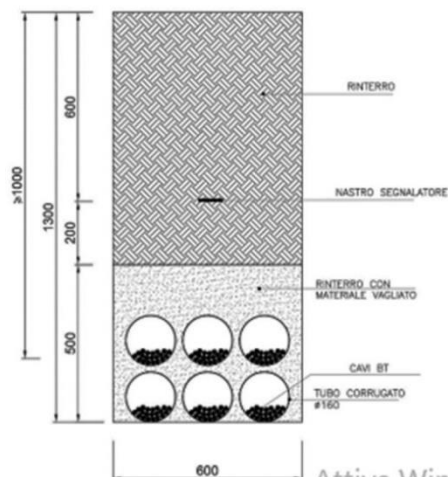
COLLEGAMENTI INTERNI
CAVIDOTTO BT INTERRATO – 2 tubi corrugati \varnothing 160
PERCORSO SU TERRENO



COLLEGAMENTI INTERNI
CAVIDOTTO BT INTERRATO – 6 tubi corrugati \varnothing 160
PERCORSO SOTTO STRADA INTERNA IN MASSICCIATA



COLLEGAMENTI INTERNI
CAVIDOTTO BT INTERRATO – 6 tubi corrugati \varnothing 160
PERCORSO SU TERRENO



Attiva Wind

Figura 2. Esempi di sezioni di scavo delle tracce (non in scala), da elaborati di progetto.

2 - Relazione Tecnica Archeologica

2.1 - Metodologie di Indagine

L'obiettivo di questo studio è l'identificazione del potenziale archeologico nell'area interessata dal progetto. Si elencano di seguito le attività svolte a questo fine.

- Lettura breve della morfologia del paesaggio ai fini archeologici
- Verifica delle vigenti prescrizioni di natura archeologica esistenti
- Verifica delle conoscenze pregresse (bibliografia, archivio storico Soprintendenza di Chieti).
- Fotointerpretazione.
- Sopralluogo in situ.

2.2 – Lettura breve della morfologia del paesaggio ai fini archeologici

La zona interessata dal campo fotovoltaico si trova in un'area pianeggiante nei pressi del fiume Fino, un'affluente del Saline, ed è posta su un terrazzo appena rialzato rispetto al percorso fluviale. La zona interessata dal cavidotto invece risale sulle alture a nord che si stagliano nettamente al di sopra della fascia peri-fluviale (**Fig. 3**). La zona è caratterizzata da depositi ghiaioso-sabbiosi di origine pleistocenica (**Fig.4**). Gli orli di scarpata che separano il campo di Piano di Sacco dal fiume sono perlopiù in stato di quiescenza o non attivi (**Fig. 5**), anche se di certo in passato hanno subito un qualche azione erosiva. L'estremità orientale del campo è segnata da un brusco salto di quota e si trova a livello del fiume, in un'area oggi soggetta a rischio idraulico (**Fig. 6**).

Dal punto di vista del teorico potenziale archeologico l'area di Piano di Sacco è teoricamente adatta all'insediamento umano antico. La geomorfologia piana, la vicinanza al fiume e l'uso di questo fondovalle come asse di connessione sono tutti elementi da tenere in conto. La zona meno adatta è quella orientale, troppo soggetta alle piene del fiume. Si noti inoltre come, al di là dei bordi del terrazzo fluviale, probabilmente soggetti ad erosione nei secoli, in generale non sembrano esserci in atto fenomeni idrogeologici che potrebbero aver cambiato la stratigrafia dei luoghi, che sono stati probabilmente soggetti nei secoli solo all'azione dell'agricoltura. D'altro canto, non è neanche da escludere che il terrazzo di Piano di Sacco sia stato utilizzato anche in antico per le coltivazioni, probabilmente in connessione a siti posti sulle vicine alture.

Una di queste alture è interessata dalla parte finale del cavidotto e, vista la morfologia dolce dei luoghi e la posizione dominante sulla vallata, anche in questo caso si rilevano caratteri adatti alla presenza di un sito antico. Ovviamente il profondo fosso posto appena più ad ovest sembrerebbe un luogo meno adatto alla potenzialità archeologica.

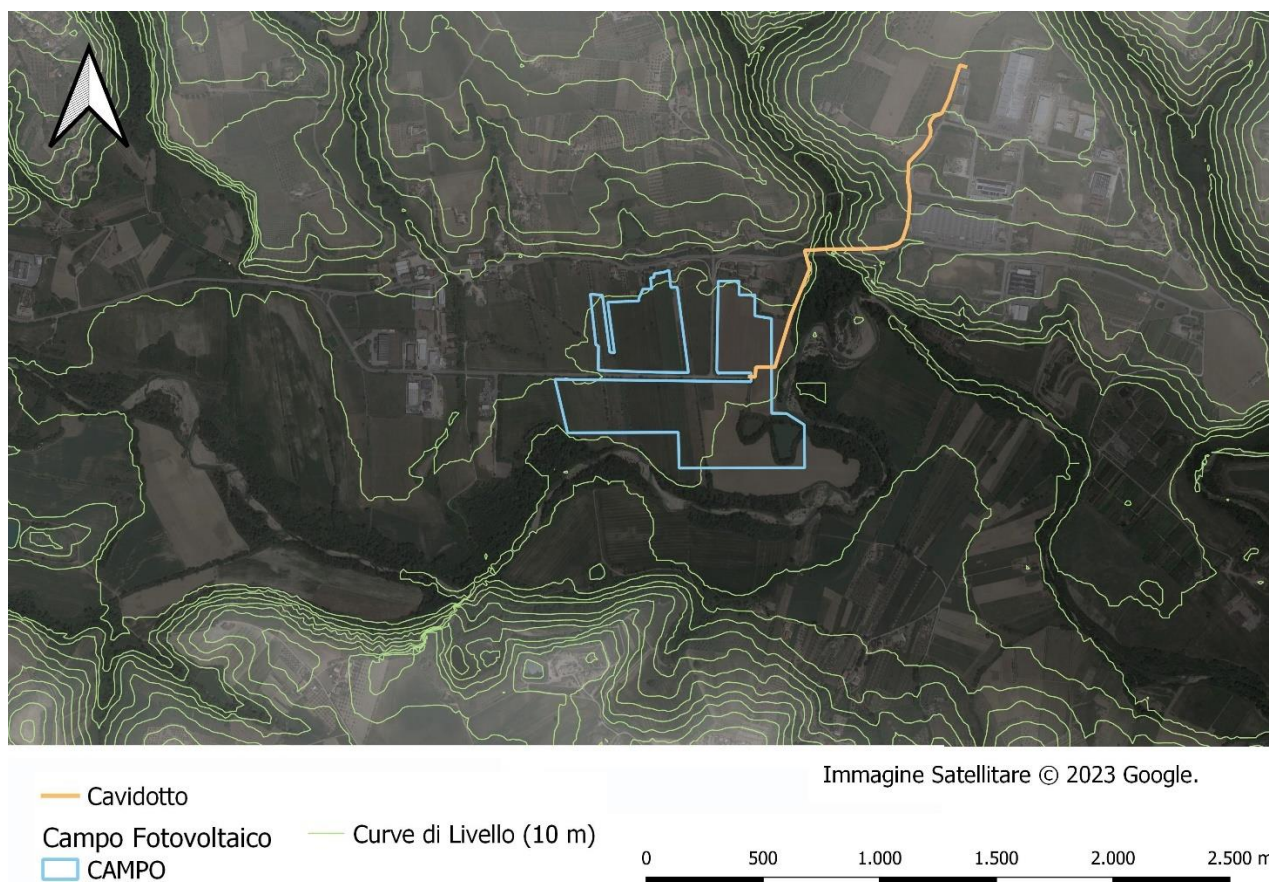
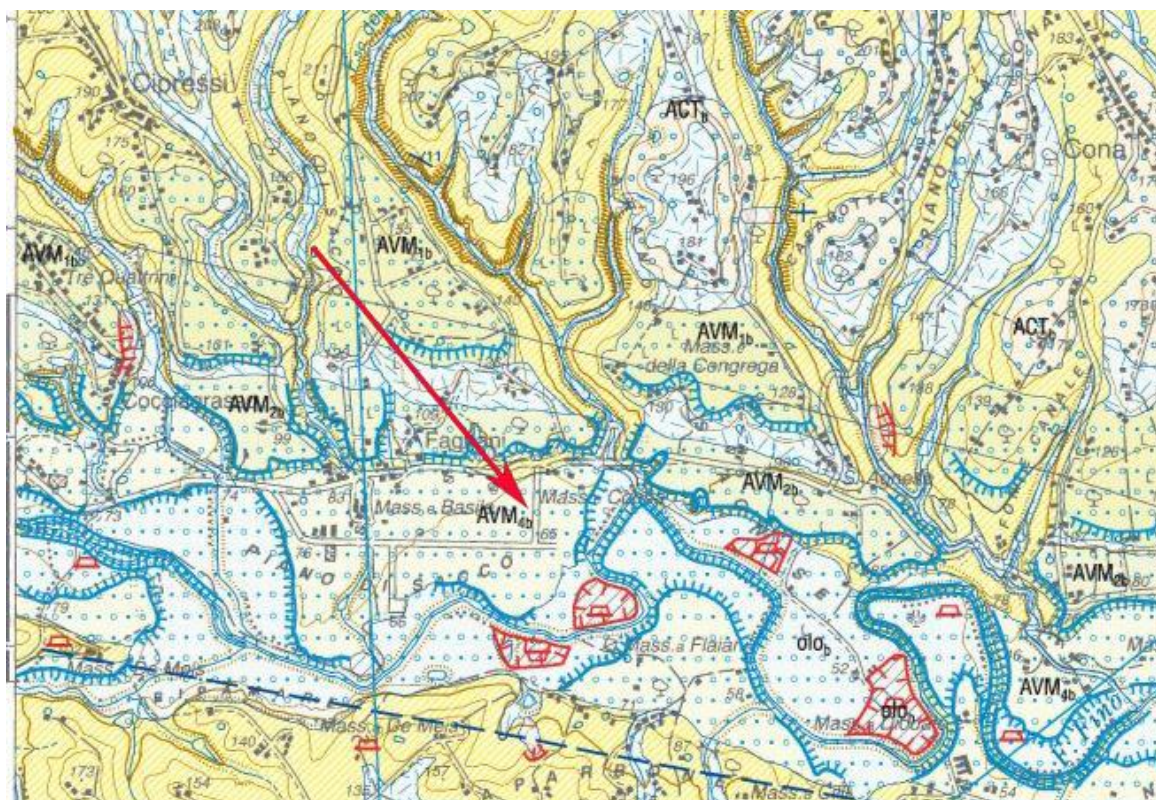


Figura 3. Posizione interventi su immagine satellitare © 2023 Google e morfologia con curve di livello (10 m) ottenuta in QGIS da DTM 10 x 10 scaricato da Geoportale Regione Abruzzo.



g2 deposito di spiaggia ghiaioso-sabbioso

SINTEMA DI VALLE MAJELAMA

Questo sintema è costituito prevalentemente da depositi alluvionali, terrazzati e disposti in diversi ordini ad altezze variabili sul fondovalle ed è stato suddiviso in 4 subsintemi. Il limite inferiore dei depositi è sempre costituito da una superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina o con i depositi più antichi della successione continentale. Il limite superiore è costituito dalla superficie deposizionale alla sommità del deposito, più o meno rimodellata ed erosa, o dal contatto erosivo con i depositi continentali più recenti.

PLEISTOCENE SUPERIORE

subsintema di Chieti Scalo (AVM₄)

È costituito da depositi alluvionali e da depositi e gneiss mista. Depositati alluvionali - Sabbie, limi e ghiaie, con stratificazione incrociata a basso angolo o pianoparallela, localmente massive, con lenti di argille e torbide; le ghiaie, prevalenti nella parte bassa del deposito, sono ben arrotondate, a clasti poligenici (*arenacei, calcarei e selciferi*), di dimensioni da centimetriche a decimetriche, immerse in una abbondante matrice sabbioso-limosa; sono riferibili ad ambiente fluviale. Le sabbie prevalgono nella parte alta dei depositi e spesso sono in contatto netto con le sottostanti ghiaie. Lo spessore affiorante dei depositi è di 5-15 m. I depositi sono terrazzati a quote comprese tra i 5 e 15 m sul fondovalle attuale (AVM₄). Deposito di origine mista - Ghiaie eterometriche e conglomerati debolmente cementati, con matrice sabbioso limosa da assente ad abbondante, in assetto caotico o con stratificazioni poco evidenti, di origine mista sia di natura alluvionale che legata all'azione della gravità. Affiorano lungo i versanti di fossi minori nell'area di Silvi (AVM₄).

PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

subsintema di Villa Oliveti (AVM₁)

Depositati alluvionali - Ghiaie e conglomerati clasto-sostenuti debolmente cementati, in strati e lenti da decimetrici a metrici, con livelli e lenti sabbiosi decimetrici. Le ghiaie presentano clasti ben arrotondati e spesso appiattiti, di dimensioni variabili dai centimetri ai decimetri, poligenici (*arenacei, calcarei e selciferi*), con matrice sabbioso-limosa. I corpi conglomeratici sono organizzati in bancate massive e strati lentiformi discontinui con stratificazione incrociata, talora alternati ed eteropici a lenti e livelli sabbioso-argillosi e limoso-argillosi. I livelli sabbiosi sono costituiti da sabbie medio-fini, con laminazione piano-parallela.

Frequentemente i depositi sono costituiti da due intervalli sovrapposti di spessore 10-15 m; uno francamente ghiaioso nella parte bassa, uno francamente sabbioso nella parte alta, cui si intercalano livelli di paleosuolo. Il limite tra i due intervalli è generalmente netto, pianare o debolmente ondulato (F. Tavo, F. Fino, F. Pescara).

Lo spessore dei depositi è variabile da 10 m a oltre 30 m. Costituiscono terrazzi posti ad altezze sul fondovalle attuale intorno a 70 m lungo il F. Fino e il F. Tavo e comprese tra 70 m e 40 m lungo i fiumi Saline, Pescara, Alento e Foro (AVM₁).

PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.

Figura 4. Stralcio di carta geologica da www.isprambiente.it

2.3 – Verifica delle prescrizioni esistenti di natura archeologica

Sono stati controllati sia il PRG che il PPR (Fig. 7) ma nessuno dei due riporta aree a prescrizione di salvaguardia archeologica nell'area interessata dal progetto.

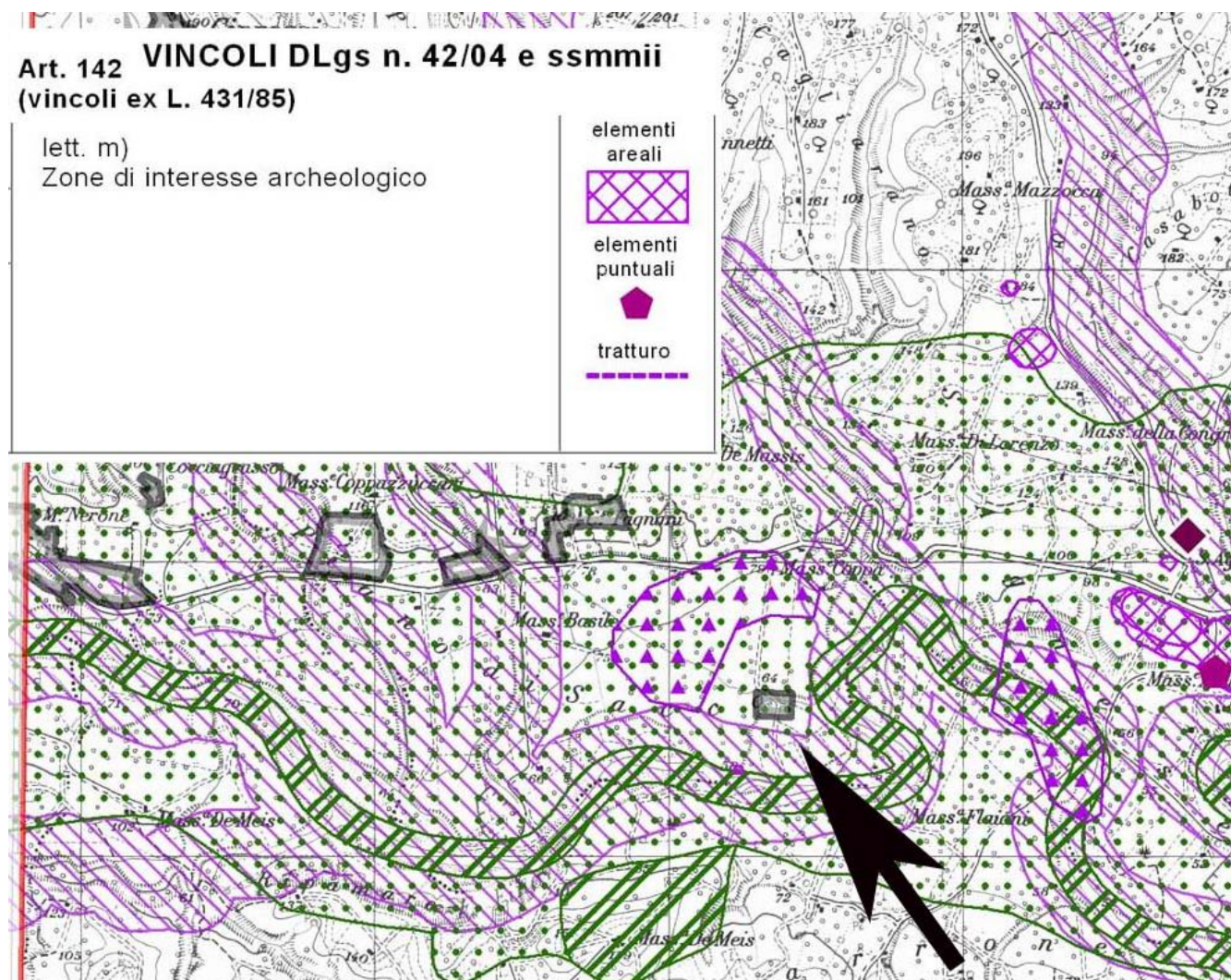


Figura 7. Posizione (in blu) su stralcio non in scala di PPR, fg. 351 Ovest.

2.4 – Conoscenze Pregresse (Bibliografia, Ricerca Archivistica)

La bibliografia edita, ed in particolar modo la Carta Archeologica della Provincia di Pescara (Staffa 2004) (Fig. 8) riporta la presenza di vari siti archeologici in questo territorio, segnati qui sotto in elenco con la sigla "MOSI", ovvero quella delle schede di sito nel template GNA allegato alla presente relazione.

Per le ricerche nell'archivio storico della SABAP di Chieti il sottoscritto si è basato sulle indagini svolte dall'archeologa Dott.ssa Debora Lagatta per un'altra VPIA in questa fascia del territorio comunale di Città Sant'Angelo nel 2022. Sostanzialmente le carte disponibili non mostravano elementi diversi da quelli che appaiono nella bibliografia edita.



Figura 8. Stralcio della Carta Archeologica del Comune di Città Sant'Angelo da Staffa 2004: 89.

2.4.1 – Elenco dei Siti Archeologici conosciuti

MOSI: 1

Nome: Abitato Romano di Piano di Sacco

Datazione: epoca romana ed alto medioevo.

Descrizione: Nel 1999 è stata segnalata la presenza su un terrazzo fluviale sopra il fiume Fino in loc. Piano di Sacco di strutture in calcestruzzo, probabilmente riferibili ad una cisterna romana, nonché livelli di abitato altomedievale (frammenti di ceramica acroma decorata a pettine, ceramica a vetrina sparsa).

Distanza dalla zona interessata dal progetto: La Carta Archeologica della Provincia di Pescara pone la sigla di questo sito esattamente nella zona di interesse del progetto ma la descrizione del sito dice esplicitamente che la localizzazione non è precisa.

Bibliografia: Staffa 2004, p.89-90, Sito 4/25.

MOSI: 2

Nome: Abitato Romano di Casabotte

Datazione: epoca romana.

Descrizione: Resti di abitato romano segnalati nella Carta Archeologica della Provincia di Pescara.

Distanza dalla zona interessata dal progetto: c. 150 m dalla parte finale del cavidotto di congiunzione alla cabina Barberini.

Bibliografia: Staffa 2004, p.89-90, Sito 4/14; 2001, p.124, Sito 84.

MOSI: 3

Nome: Fosso San Mauro-Cagliarano

Datazione: epoca tardoantica-altomedievale.

Descrizione: Resti di luogo di culto tardoantico-altomedievale con strutture realizzate in materiali di reimpiego e tombe a cassone reimpiegate. Probabile insediamento monastico.

Distanza dalla zona interessata dal progetto: c. 400 m dalla parte finale del cavidotto di congiunzione alla cabina Barberini.

Bibliografia: Staffa 2004, p.89-90, Sito 4/24.

MOSI: 4

Nome: Fagnano

Datazione: Età romana, alto medioevo.

Descrizione: +

Distanza dalla zona interessata dal progetto: c. 1,1 km.

Bibliografia: Staffa 2010a, p.65, 191 (Fig.318-9), 310-11; 2010 b: 310-311; 2004, p.89-90, Sito 4/7; 2001, p.124, Sito 75.

MOSI: 5

Nome: Sant'Agnese.

Datazione: Preistoria, protostoria, epoca romana, alto medioevo.

Descrizione: Insediamento con fasi di frequentazione che vanno dalla Preistoria all'alto medioevo. L'area è stata identificata con *Roianum*, toponimo prediale menzionato nel 1047 insieme a Città Sant'Angelo fra i beni confermati dall'imperatore Enrico III all'abazia di S. Giovanni in Venere, ed inoltre con il *Casale Royanum* citato unitamente all'*ecclesia S. Agnetis* nel diploma di Enrico VI del 1195.

Distanza dalla zona interessata dal progetto: c. 1,5 km.

Bibliografia: Staffa 2001, p.141; 2004, p.89-90, Sito 4/15; De Pompeis 1978: 161-170.

MOSI: 6

Nome: Fonte Sant'Agnese.

Datazione: protostoria, epoca italica.

Descrizione: Ipotetici resti di luogo antico tra la chiesa di Sant'Agnese e la fonte. Ritualità popolari connesse al culto della santa sono state interpretate come eredi di religiosità più antiche.

Distanza dalla zona interessata dal progetto: c. 1,5 km.

Bibliografia: Staffa 2004, p.89-90, Sito 4/22; Papi 1997: 130.

2.4.2 – Analisi della posizione dei siti archeologici conosciuti.

Uno di questi siti (MOSI 1, Staffa 2004: Sito 4/25) risulta particolarmente interessante in quanto la carta archeologica lo indica proprio nell'area del campo fotovoltaico (**Fig. 8**). Si noti però come si tratti di una posizione totalmente simbolica, in quanto la sua localizzazione esatta non è conosciuta.

Più interessante è forse il fatto che, guardando alla posizione dei siti archeologici noti nell'area e confrontandola con la morfologia di questo territorio (**Fig. 9**), sembrerebbe chiara una tendenza a preferire le alture, forse a suggerire il fatto che una pianura perfluviale come quella di Piano di Sacco potrebbe essere stata utilizzata, almeno in alcuni specifici periodi, per fini agricoli.

Queste notazioni ovviamente non possono portare ad escludere completamente la possibile presenza di strutture archeologiche sul Piano di Sacco, come tra l'altro il sito MOSI 1, anche se non ben posizionato, sembrerebbe suggerire.

2.4.3 - Bibliografia scelta

- **De Pompeis C., 1978** “Resti di un villaggio della cultura Ripoli” in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, LXXXV, 1978: 161-170.
- **Franchi dell’Orto L. (a cura di) 2001.** *Dalla Valle del Piomba alla valle del basso Pescara. Documenti dell’Abruzzo Teramano C,1*, Carsa Edizioni.
- **Franchi dell’Orto L. (a cura di) 2010.** *Pinna Vestinorum. La città romana.*
- **Papi R. , 1997.** “Testimonianze archeologiche preromane dal territorio della provincia di Pescara” in AA.VV. *Pescara e la sua provincia (ambiente, cultura e società)*, Atti del convegno Pescara, 1995: 73-164.
- **Staffa A.R. 2001.** “Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall’antichità al medioevo” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2001, p. 122-183.
- **Staffa A.R. 2004.** *Carta Archeologica della provincia di Pescara.* Media Edizioni, Mosciano S.A., p.89-90.
- **Staffa A.R. 2010a.** “Penne e il suo territorio in età romana” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2010, p. 122-183.
- **Staffa A.R. 2010b.** “Penne e il suo territorio in età tardo antica” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2010, p. 268-327.

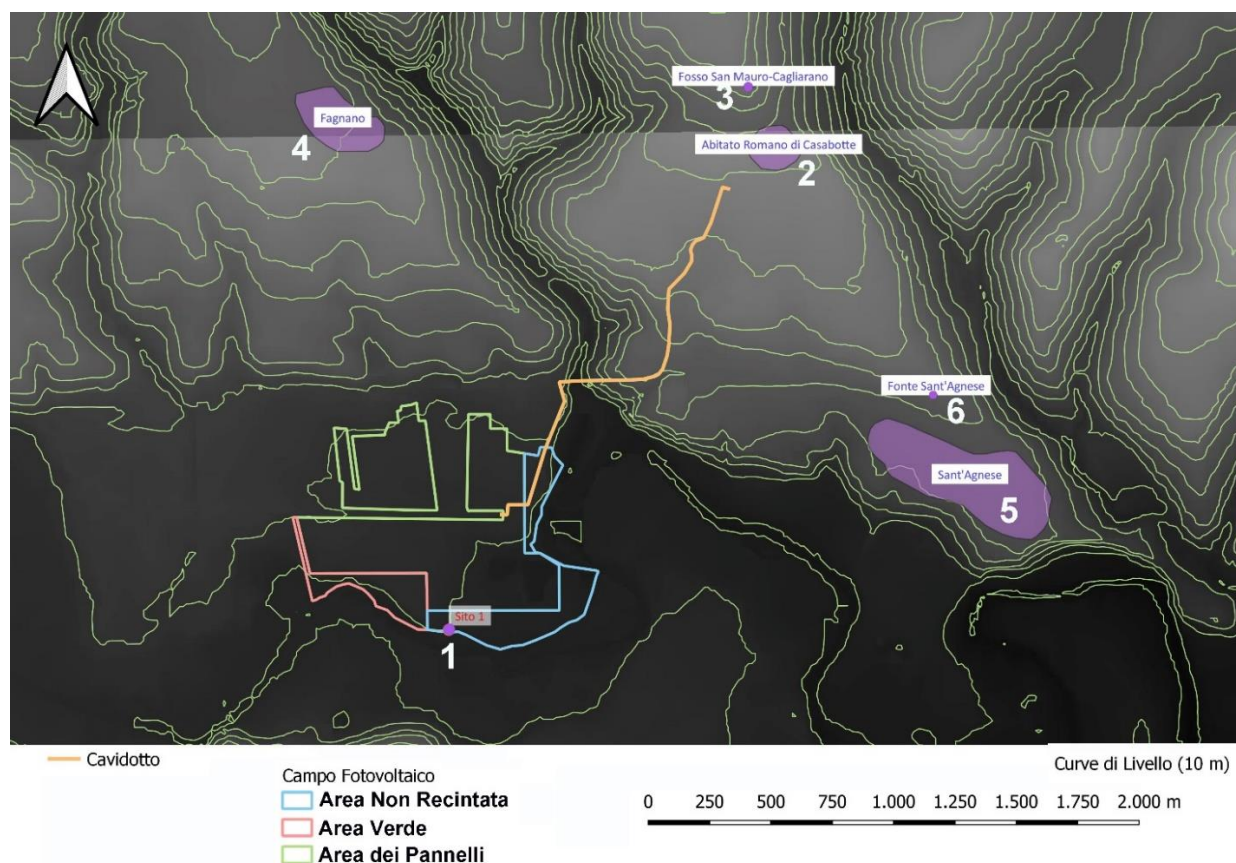


Figura 9. Posizione dei siti archeologici conosciuti su carta morfologica ottenuta in ambiente QGIS da DTM 10x10 scaricati dal Geoportale Regione Abruzzo.

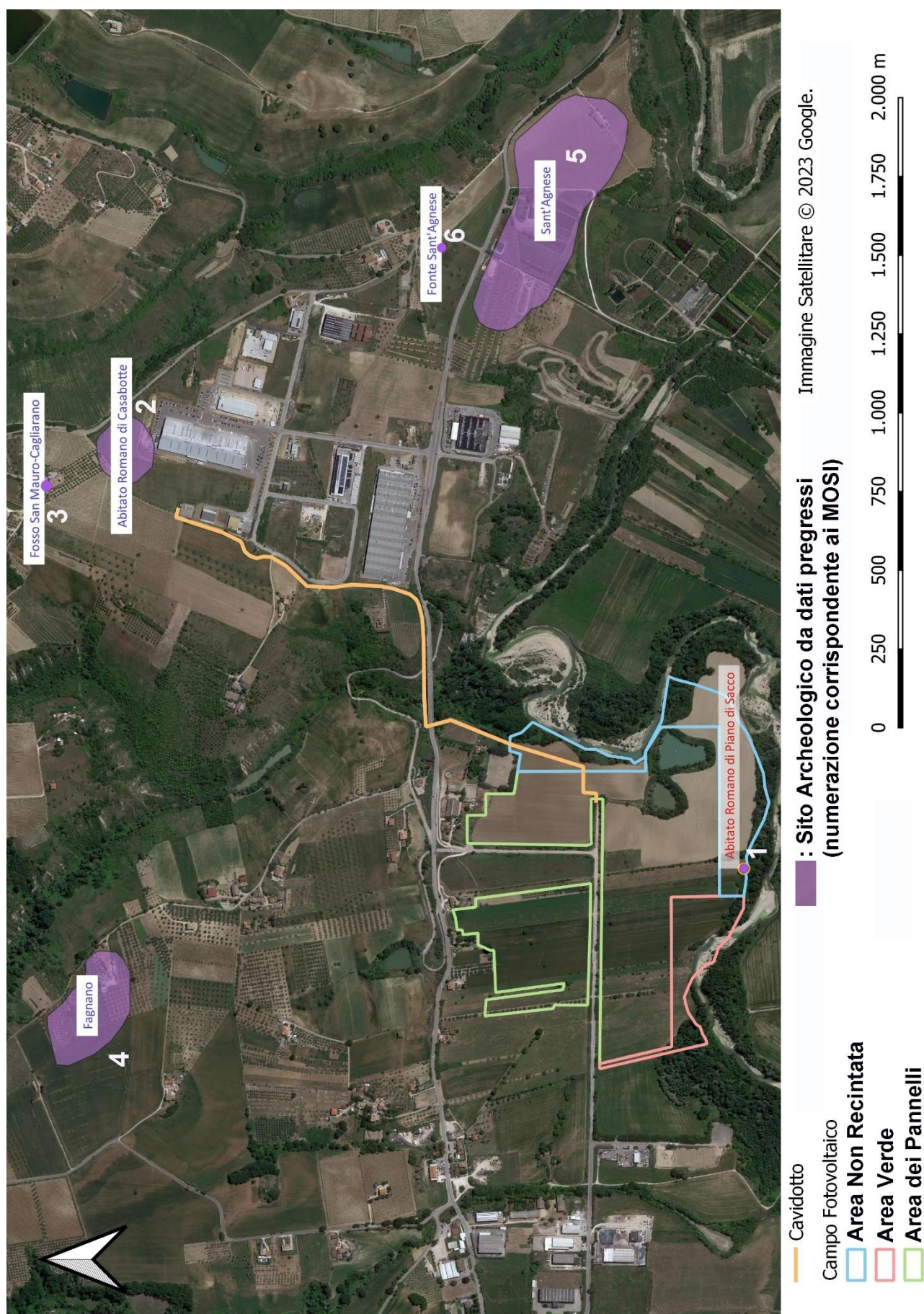


Figura 10. Posizione dei siti archeologici conosciuti su immagine satellitare © 2023 Google.

2.5 – Fotointerpretazione

Il supporto utilizzato per la fotointerpretazione è il materiale disponibile su piattaforma Google Earth. Analizzando scatti di diversi anni e diverse stagioni in generale non è stato possibile identificare alcuna anomalia non riconducibile ad attività antropiche recenti ed in special modo all'agricoltura.

Unica apparente eccezione erano due anomalie da umidità di forma quadrata che apparivano in scatti del 2009 relativi alla part. 442 del Fg. 54 (**Fig.13-14**) ma che erano assenti in scatti di altre annate nelle stesse stagioni (**Fig.12, 16**). La spiegazione data dai proprietari del terreno ("Eredi Cancelli Esteni") è la lunga deposizione di due grandi mucchi regolari di balle di fieno (raccolte con specifico macchinario) che nel 2009 avrebbero alterato le condizioni di umidità del suolo in quelle forme regolari.



Figura 11. Immagine satellitare © 2023 Google, Immagine storica LUGLIO 2007.



Figura 12. Immagine satellitare © 2023 Google, Immagine storica MAGGIO 2009.



Figura 13. Immagine satellitare © 2023 Google, Immagine storica AGOSTO 2009.



Figura 14. Immagine satellitare © 2023 Google, Immagine storica AGOSTO 2011.



Figura 15. Posizione dei Campi oggetto della ricognizione archeologica su foto satellitare © 2023 Google.

2.6 – Sopralluogo

Il giorno 28/06/2023 è stata svolta una ricognizione di superficie (**Fig.15**). I campi sono stati divisi per le caratteristiche visibili sul terreno e non sulla base dei dati catastali, anche se questi sono comunque riportati qui sotto, nell'elenco. La ricognizione non ha portato all'identificazione di alcun elemento di interesse archeologico, né nei pressi dell'anomalia sopra indicata, né è stato possibile rinvenire alcun indizio del sito citato in bibliografia e segnalato nel 1999. Bisogna comunque specificare che in media la visibilità dei terreni a livello del suolo risultava bassa e, in alcuni casi, addirittura inesistente a causa della presenza di frumento maturo o vegetazione spontanea troppo fitta.

2.6.1- Elenco dei campi

Numero Campo: 1.

Dati catastali: Fg. 54, part.54, 65, 97, 66, 217, 219, 244, 324, 328, 329, 353.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 16. Campo 1.

Numero Campo: 2.

Dati catastali: Fg. 54, part. 67, 71, 220.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 17. Campo 2.

Numero Campo: 3.

Dati catastali: Fg. 54, part. 68, 226.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Bassa

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 18. Campo 3.

Numero Campo: 4.

Dati catastali: Fg. 54, part. 35, 86, 251, 471-2, 475-6. 399, 449.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 19. Campo 4.

Numero Campo: 5.

Dati catastali: Fg. 54, part. 235, 254, 264.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 20. Campo 5.

Numero Campo: 6.

Dati catastali: Fg. 54, part. 235, 254, 264.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 21. Campo 6.

Numero Campo: 7.

Dati catastali: Fg. 54, part. 44, 252, 478

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Media.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 22. Campo 7.

Numero Campo: 8.

Dati catastali: Fg. 54, part. 237, 239.

Tipo Copertura: Oliveto con vegetazione spontanea a livello del suolo.

Visibilità a livello del suolo: Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 23. Campo 8.

Numero Campo: 9.

Dati catastali: Fg. 54, part. 129-30, 132-3, 339, 342, 345.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 24. Campo 9.

Numero Campo: 10.

Dati catastali: Fg. 54, part. 29, 75-6, 246, 261, 348, 351.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 25. Campo 10.

Numero Campo: 11.

Dati catastali: Fg. 54, part. 59, 100, 219, 261.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 26. Campo 11.

Numero Campo: 12.

Dati catastali: Fg. 54, part. 77, 79, 222, 228.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Media.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 27. Campo 12.

Numero Campo: 13.

Dati catastali: Fg. 54, part. 223, 229, 236, 249, 467-8.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 28. Campo 13.

Numero Campo: 14.

Dati catastali: Fg. 54, part. 274, 282.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 29. Campo 14.

Numero Campo: 15.

Dati catastali: Fg. 54, part. 45, 278.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Bassa

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 30. Campo 15.

Numero Campo: 16.

Dati catastali: Fg. 54, part. 50, 117, 438-40, 441-2, 444-6.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Bassa

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 31. Campo 16.

Numero Campo: 17.

Dati catastali: Fg. 54, part. 441.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 32. Campo 17.

Numero Campo: 18.

Dati catastali: Fg. 54, part. 443-4

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Bassa

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 33. Campo 18.

Numero Campo: 19.

Dati catastali: Fg. 54, part. 428, 443.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Bassa

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 34. Campo 19.

Numero Campo: 20.

Dati catastali: Fg. 54, part. 356, 425.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 35. Campo 20.

Numero Campo: 21.

Dati catastali: Fg. 54, part. 428.

Tipo Copertura: Incolto.

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 36. Campo 21.

Numero Campo: 22

Dati catastali: Fg. 55, part. 459.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 37. Campo 22.

Numero Campo: 23

Dati catastali: Fg. 55, part. 21, 494.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 38. Campo 23.

Numero Campo: 24

Dati catastali: Fg. 55, part. 646-7.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 39. Campo 24.

Numero Campo: 25

Dati catastali: Fg. 55, part. 620, 644.

Tipo Copertura: Agricola (frumento maturo).

Visibilità a livello del suolo: Nessuna.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 40. Campo 25.

Numero Campo: 26.

Dati catastali: Fg. 55, part. 644.

Tipo Copertura: Agricola (maggese).

Visibilità a livello del suolo: Medio-Bassa.

Elementi di Interesse Archeologico: Nessuno apparente.



Figura 41. Campo 26.

3 - Analisi integrata

La geomorfologia di Piano di Sacco lo rende un luogo adatto alla presenza antica, come sembrerebbe anche suggerire la segnalazione del 1999, purtroppo non posizionata con precisione. Anche le alture a nord, con la loro posizione dominante e la presenza registrata di vari siti nelle vicinanze, suggerirebbero un certo potenziale archeologico.

4- Relazione Conclusiva

Considerando tutte le analisi sopra descritte ed usando le indicazioni presenti nelle tabelle dell'Allegato della Circolare MIC n.53 del 22/12/2022 (pag. 4-5) è stata creata una carta del Potenziale Archeologico (**Fig.42**), nel quale sono stati identificati i seguenti livelli.

Zone	Potenziale Archeologico	Rischio Archeologico dei lavori
1 e 2	Medio	Medio (Campo fotovoltaico, cavidotto).
3	Basso	Basso (zona a rischio idraulico).
4	Nulla	Nulla (il cavidotto passa sul viadotto).
5	Medio	Medio (cavidotto).

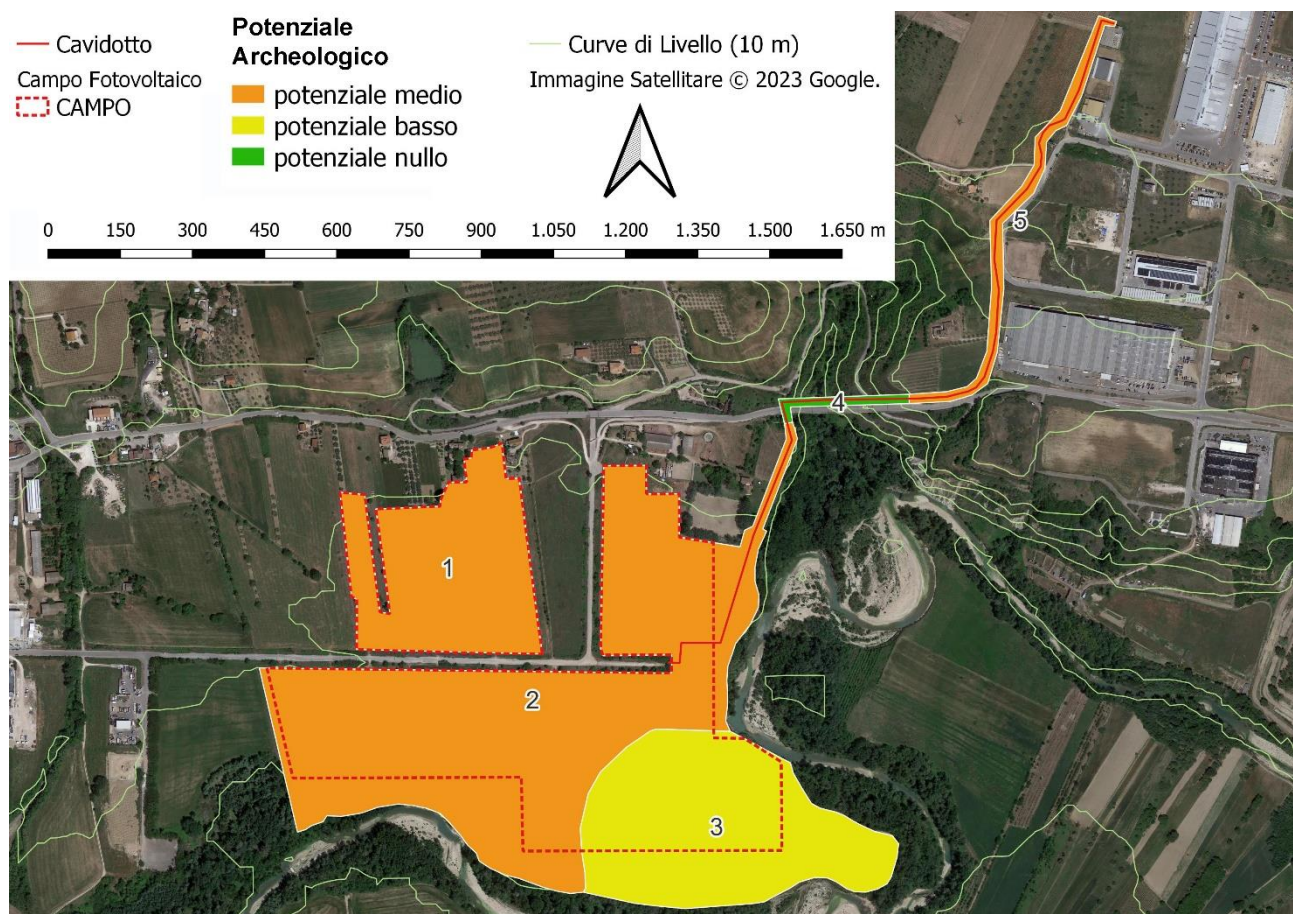


Figura 42. Carta del Potenziale Archeologico su immagine satellitare © 2023 Google.